

SUPSI

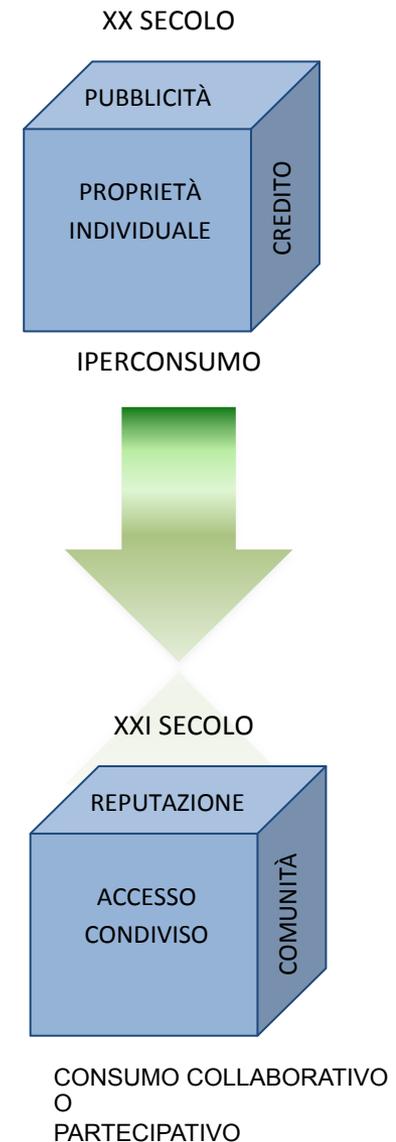
Sharing economy: un nuovo paradigma?

Dal consumo collaborativo alla produzione condivisa. L'era «Open».

Siegfried Alberton, responsabile Centro Competenze inno3, DEASS-SUPSI

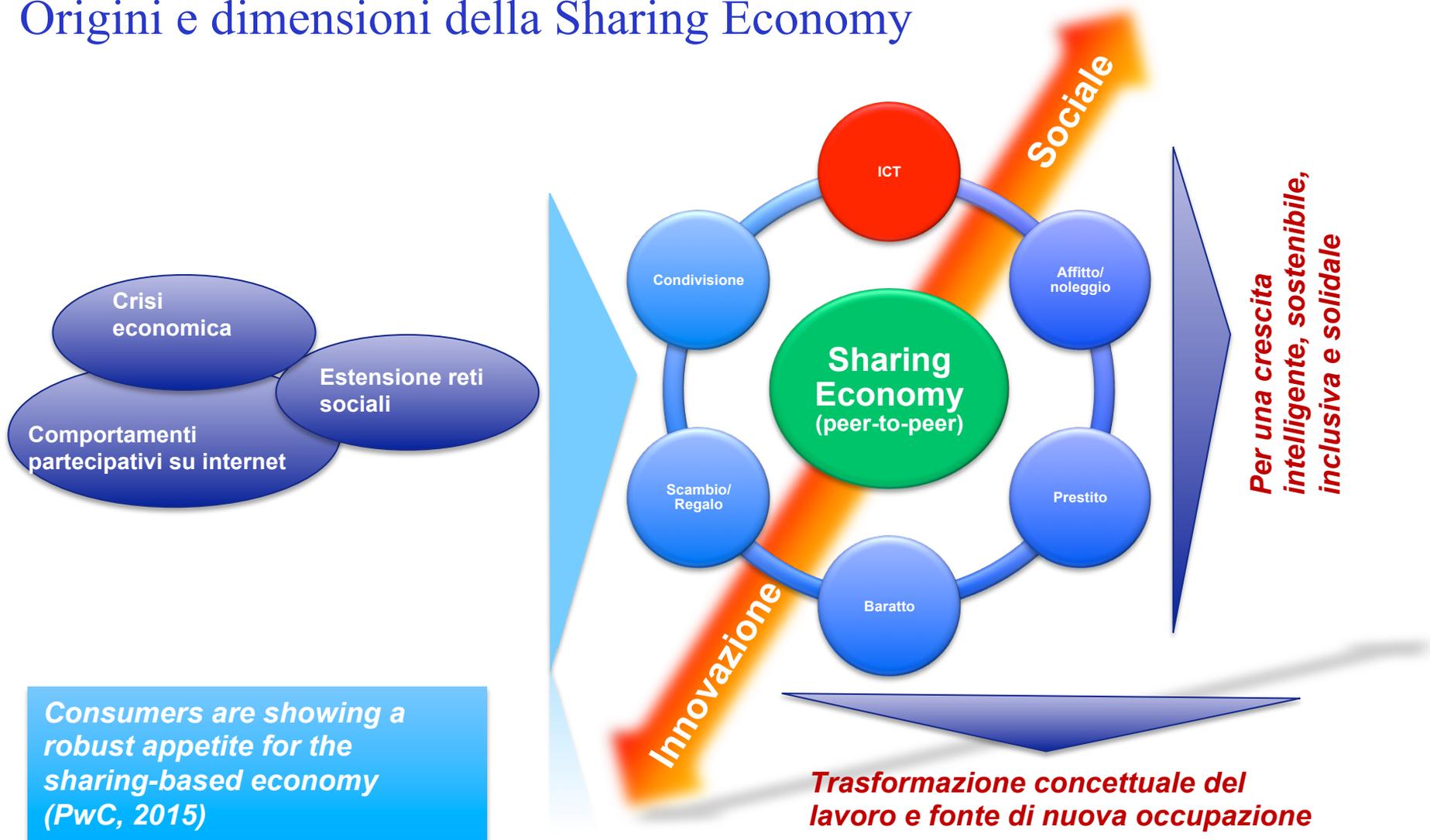
Il concetto di Sharing Economy

- *The sharing economy is an emerging economic-technological phenomenon that is fuelled by developments in ICT, growing consumer awareness, proliferation of collaborative web communities as well as social commerce/sharing (Botsman & Rogers, 2010; Kaplan & Haenlein, 2010; Wang & Zhang, 2012).*
- The “**Collaborative Consumption**” is a *Peer-to-peer-based activity of obtaining, giving, or sharing the access to goods and services, coordinated through community-based online services.* (Hamari, J., Sjöklint, M., & Ukkonen, A. (2015). This re-define the role of companies (Deloitte AG, 2015).
- **L’equazione prezzo/ valore** cambia: dall’equazione: credito + pubblicità + proprietà individuale = **iperconsumo** **si passa** all’equazione: reputazione + comunità + accesso condiviso = **consumo collaborativo o partecipativo**
- **Precauzioni** (Deloitte AG):
 - **Sharing Economy is not** necessarily about altruism or helping others.
 - **Sharing Economy is not** only between private individuals but also between Companies (C2C, C2B, B2C, B2B)



Fonte: Comitato economico e sociale EU, 2014

Origini e dimensioni della Sharing Economy



Ambiti di applicazione del consumo collaborativo

- **mobilità** (*car sharing*, affitto e uso condiviso di veicoli, taxi, biciclette e posti di parcheggio, *car pooling* o occupazione dei posti vuoti delle auto con altri passeggeri che si dirigano verso la stessa destinazione),
- **efficienza energetica** (uso condiviso degli apparecchi domestici),
- **alloggio e spazi per la coltivazione** (affitto di abitazioni, uso condiviso di alloggi e orti urbani e rurali),
- **imprese** (*co working* o condivisione dello spazio ufficio),
- **comunicazioni** (piattaforme per il telefono mobile in cui gli utenti possono comprare e vendere beni e servizi a persone che vivono nella stessa comunità),
- **lavoro** (piccoli incarichi, assunzione di persone per compiti determinati, soluzioni a domicilio in cui si aggiudicano al migliore offerente compiti che vanno dall'appendere quadri al montare mobili),
- **cultura** (*bookcrossing* o "giralibri", nonché baratto di libri, promozione di scambi culturali fra giovani di diversi paesi),
- **istruzione** (comunità digitali per imparare le lingue),
- **tempo e capacità** (banche del tempo),
- **tempo libero** (condivisione di contenuti digitali),
- **finanze** (prestiti fra privati, prestiti diretti di privati a piccole e medie imprese, *crowdfunding* o "finanziamento collettivo", *crowdfunding for crowdbenefits*, cioè finanziamento collettivo per il bene comune),
- **turismo** (esperienze gastronomiche in case private e scambio *peer to peer* di generi alimentari),
- **arte**, e anche mercatini di scambio e regalo di vestiti e oggetti per bambini, riparazione e riciclaggio di oggetti),
- maggiore uso di **energie rinnovabili** condividendo se possibile l'energia in eccesso attraverso reti intelligenti.

Dal consumo alla produzione condivisa

- Legame stretto tra la sharing economy, l'economia collaborativa e il mondo dei **makers** (artigiani digitali, che lavorano in **co-working**, scambiando e condividendo **idee, progetti, spazi, tecnologie, infrastrutture, strutture** in vari campi tra i quali il **design**, la **prototipazione**, la **produzione artistica**, la **formazione**, ma anche la **lavorazione** dei metalli e altri materiali tradizionali e non, ecc. in un ambiente sempre più «**open**» sia dal punto di vista **digitale** sia dal punto di vista **fisico**).
- Le **aziende**, attraverso il modello della **Open Innovation**, di fatto, in alcune fasi del processo produttivo, sfruttano forme di condivisione e scambio della conoscenza e della tecnologia in ambiente digitale (piattaforme) e fisiche.
- **Opportunità** per innovativi modelli di business (disruptive).

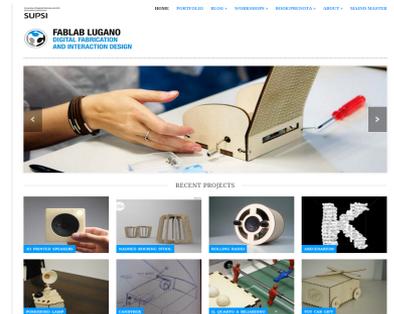


COS'È OpenLab

OpenLab È IL PRIMO
MAKERSPACE COMPLETO
IN SVIZZERA.

Un MAKERSPACE è il luogo ideale per dar vita alle proprie idee ed ai propri progetti tramite macchine professionali messe a disposizione per tutti. Con oltre 8000h di spazio di disposizione, OpenLab Group è suddiviso in quattro laboratori: Lab del Legno, Lab del Metallo, Lab delle Tecnologie e Lab della Meccanica. Offriamo assistenza teorica ed applicativa, macchine e spazi di formazione nei vari settori. Sono inoltre disponibili in loco spazi di coworking, spazi per progetti, spazi per l'arricchimento ed anche una sala meeting. Come funziona? Ti serve un semplice sistema di Abbonamento con un canone annuale, mensile o giornaliero potrai accedere agli spazi di OpenLab Group. Un modo anche basato su **openinnovation** per condividere idee e progetti del mestiere! Per la prima volta in Svizzera hai la possibilità di creare nuove aziende nel mondo dei makers, tutti attorno la tua passione in compagnia!

Open Lab, Lamone



Fab Lab, SUPSI, Trevano



Spazio 1929, Lugano

Dal «Do it Yourself» al «Do it Together»

Alcune cifre

- Il **55 %** degli **europei** desidera un consumo sostenibile, anche se significa pagare di più (Consiglio economico e sociale EU, 2014).
- **44%** dei **consumatori USA** hanno familiarità con la Sharing Economy. **19%** hanno praticato la SE
-
- **55%** dei consumatori **svizzeri** parteciperanno nei prossimi 12 mesi a una forma o l'altra di Sharing Economy (Stime Deloitte AG, indagine 2015). Sempre più start up si affacciano con modelli di business innovativi.

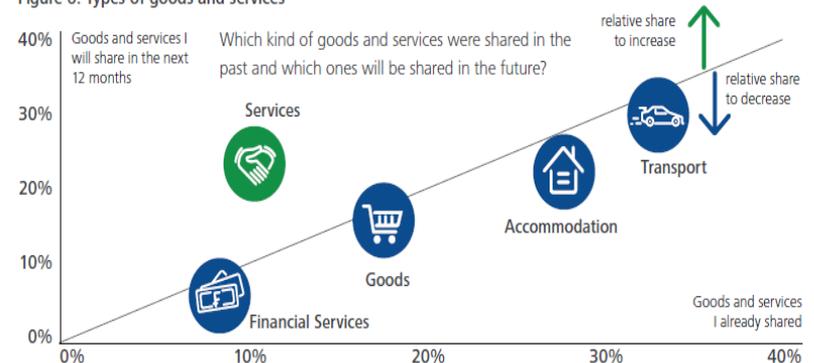
Baratto	19%
Affitto	22%
Acquisto in gruppo	19%
Fai da te (cucito)	12%
Acquisti a Km 0	75%
Acquisto prodotti 2a mano	19%

Consiglio economico e sociale EU, 2014

Media e intrattenimento	9%
Trasporti	8%
Ospitalità e ristorazione	6%
Commercio al dettaglio	2%

PwC, 2015

Figure 6. Types of goods and services



Deloitte AG, 2015

Principali campi della Sharing Economy in Svizzera (esempi di aziende)

Figure 4. Major fields of the sharing economy in Switzerland

 Transport	 Accommodation	 Goods	 Services	 Financial Services
<p>Transport of people</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uber • Sharoo • Mobility <p>Transport of goods</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nearbors <p>Parking space</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parku • Shared Parking 	<p>Personal space</p> <ul style="list-style-type: none"> • Airbnb • Housetrip <p>Work space</p> <ul style="list-style-type: none"> • InstantOffices 	<p>Pre-owned</p> <ul style="list-style-type: none"> • Kleiderkorb • Preloved <p>Loaner</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pumpipumpe • Sharely 	<p>Cooking</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cookeat • Züri kocht <p>Work</p> <ul style="list-style-type: none"> • oDesk • Jacando <p>Learning</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diplomero • Learning Culture 	<p>Crowdfunding</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cashare • C-crowd <p>Moneylending</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bondora • Moneylending

Deloitte AG, 2015

Benefici/ opportunità

- **Riduzione dell'inquinamento** e aumento della sostenibilità ambientale.
- **Risparmio economico** e riduzione degli sprechi
(è meno costoso condividere beni che possederli individualmente. La proprietà, oggi, è l'accesso a beni e servizi).
- **Incremento della felicità** grazie a nuove interazioni sociali positive, nuove esperienze e più scelta.
(ruolo del capitale di reputazione, della fiducia e della reciprocità. L'esperienza nello scambio rende più felici dell'acquisto in sé).
- **Nuove opportunità di business e modelli di business innovativi per un rilancio della crescita**
(riduzione costi produzione, rischi, ecc. grazie alla condivisione dei mezzi di produzione- tecnologie (hard e soft -open source, macchine, infrastrutture, strutture,...spazi. Cambia il modo di produrre e consumare, cambia quindi il modo di lavorare e i modelli di occupazione).

La Sharing Economy sta diventando grande, veloce e qualcosa su cui gli imprenditori e i manager devono concentrare sempre più la loro attenzione (PwC, 2015, indagine negli USA).

Spunti di riflessione

- **Aspetti giuridici** (la regolazione tra pari sarà più importante di quella governativa? La sharing economy diminuirà il livello di regolamentazione?)
- **Costruzione fiducia** nei confronti di aziende che praticano la sharing economy (ruolo del capitale di reputazione, delle referenze ecc. derivante dall'interazione sociale)
- **Modelli di lavoro** e di occupazione radicalmente diversi (?)
(freelance, flessibilità, forme contrattuali, lavoro indipendente, lavoro su domanda, ecc.)
- **Gestione del cambiamento.**
(Come ogni cambiamento importante per natura e dimensione ci sono delle rigidità e freni che vanno affrontati e risolti per coglierne le opportunità e minimizzarne i rischi. Non serve evitarli o posporli o bloccarli con normative. Queste tendenze sono forti e ineluttabili!! Non sono delle contingenze. Gli investimenti nella sharing economy possono essere considerati come una strategia di diversificazione per il successo di lungo termine).
- **Gestire l'equilibrio** tra l'offerta fisica e quella digitale.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Hamari, J., Sjöklint, M., & Ukkonen, A. (2015). The sharing economy: Why people participate in collaborative consumption. *Journal of the Association for Information Science and Technology* (forthcoming).
- Autori Vari. (2014). *Maker A-Z*. Milano: altraeconomia.
- Bataller, H. (2014). Il consumo collaborativo o partecipativo: un modello di sviluppo sostenibile per il XXI secolo (parere d'iniziativa). Bruxelles. Comitato economico e sociale europeo.
- PricewaterhouseCoopers. (2015). *The Sharing Economy*. Consumer Intelligence Series.
- Deloitte AG. (2015). *The Sharing Economy: Share and make Money. How does Switzerland compare?* Zürich-Geneva.